IL TEMPO – 25 giugno 2003

La Regione finanzia Il Campidoglio non decide

di PAOLO ZAPPITELLI

PIANO degli arenili, aree per l'edilizia residenziale pubblica, metropolitana leggera da Rebibbia al Car. Tre progetti che da tempo aspettano di avere il via libera dal Campidoglio e che invece l'amministrazione tiene chiusi nel cassetto. Nonostante le sollecitazioni della Regione che ha già pronti i finanziamenti per farli partire. E nonostante siano da tempo nell'agenda del «Patto per Roma» il tavolo istituzionale tra Comune e Regione creato proprio per risolvere i temi più delicati che riguardano le due istituzioni. Lo stesso tavolo al quale l'assessore Andrea Augello e il suo collega Marco Causi si dovranno sedere per affrontare il progetto del Campidoglio di aumentare a un euro il biglietto del bus. «Prima però — ha messo in chiaro l'assessore regionale al bilancio — dobbiamo risolvere gli altri tre nodi».
Magari iniziando proprio dai 4000 alloggi di edilizia residenziale pubblica che, una volta costruiti, dovrebbero essere dati in affitto alle fasce più deboli a 400 euro al mese. Il problema è che per realizzarli occorrono aree disponibili. E nel Piano Regolatore approvato dal Campidoglio solo pochi mesi fa le zone edificabili per quel tipo di intervento non esistono. All'assessorato all'urbanistica di Roberto Morassut ammettono che stanno lavorando per risolvere il problema ma al momento non si sa quando sarà possibile trovare una soluzione. E intanto, mentre a Roma il problema della casa investe addirittura il Governo, i finanziamenti della Regione, già pronti, non possono essere utilizzati.
Questione più complessa quella del Piano degli arenili perché ci sono da mettere d'accordo gli interessi dei proprietari degli stabilimenti, dei commercianti, dei residenti e dei turisti che vogliono utilizzare le spiagge romane. Approvarlo significa mettere ordine nella crescita senza regole che il litorale ha avuto negli ultimi 50 anni, stabilendo le cubature degli stabilimenti, gli spazi da occupare, la possibilità, ad esempio, di costruire piscine. «Roma è uno dei 3 Comuni del Lazio inadempiente — spiega ancora Andrea Augello — E in questo modo il Campidoglio ha bloccato quasi 2000 miliardi di lire di investimenti e quasi mille posti di lavoro».
Il Comune, da parte sua, ha fatto veramente di tutto per complicare le cose. Il Piano degli arenili aveva infatti già avuto il via libera dalla precedente Giunta con l'assessore Montino. Ma una volta insediato Veltroni è ricominciato tutto da capo. E il Piano è dovuto ripassare all'esame della Giunta che lo ha approvato, con molte modifiche, l'anno scorso. Da allora aspetta di essere portato in aula per l'approvazione definitiva del consiglio comunale ed essere così rinviato alla Regione. «È uno strumento che ha una procedura complessa — spiega Giovanni Carapella, consigliere comunale dei Ds e presidente della commissione lavori pubblici — Noi abbiamo cercato di raccogliere tutte le proposte di modifica che ci sono arrivate perché vogliamo che il Piano tenga presenti i diritti dei cittadini che vogliono avere accesso alla spiaggia e vedere il mare ma non vogliamo che danneggi gli operatori».
Una quadratura del cerchio che ha rinviato al prossimo anno qualsiasi tipo di intervento sul litorale. «La commissione ha passato tutte le proposte all'assessore D'Alessandro — spiega ancora Giovanni Carapella — Ora aspettiamo che il dipartimento ci rimandi una relazione con le modifiche che sono state accettate e quelle invece respinte. Se la riposta ci arriverà entro il 10 luglio potremmo anche farcela ad approvarlo entro agosto». Più realisticamente, visto che del problema si sta interessando anche la commissione ambiente, e visto che proprio a luglio in aula inizierà la discussione sull'assestamento di bilancio, se ne riparlerà a settembre.
Terzo nodo da sciogliere quello della futura metropolitana leggera che da Rebibbia dovrebbe raggiungere il nuovo Car a Guidonia. Un'opera fondamentale per la mobilità della zona, sconquassata dalla presenza del nuovo Centro alimentare e anche questa finanziata dalla Regione. «Il Comune — spiega ancora Augello — deve darci il suo parere sul progetto». Parere che, fino a oggi, non è arrivato.